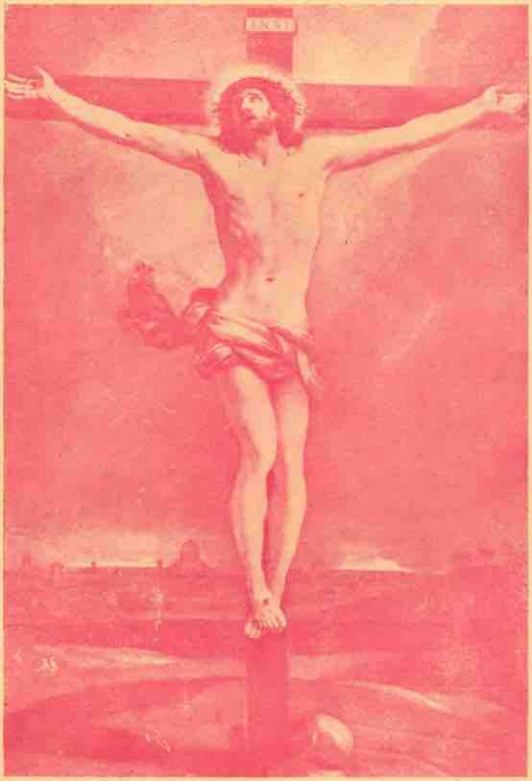
PIA UNIONE PRIMARIA
DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
fondata dal Servo di Dio "Don Luigi Guanella"

La Santa Crociata"

Periodico mensile in Onore di S. Giuseppe
per la Salvezza dei Morenti

Direzione e Amministrazione
CHIESA SAN GIUSEPPE
Quartiere Trionfale
ROMA (6/401

C.C.P. 1/3444 intestato a
Pia UNIONE TRANSITO
SAN GIUSEPPE



Il Sangue di Gesù Cristo ci monda dai nostri peccati per servire al Dio vivo (S. Paolo).

Anno XXIV - N. 7 Luglio 1938 - XVI

CALENDARIO DI S. GIUSEPPE

LUGLIO

1	Preziosissimo Sangue di N. S.	Indulg. Plen.
2	Visitazione di Maria SS.	Indulg. Plen.
6	Primo mercoledì consacrato a S. Giuseppe	Indulg. Plen.
16	B. Vergine del Carmelo	Indulg. Plen.
18-19-20	I Santi della Carità, Patroni minori delle Opere di D. Guanella	Indulg. Plen.
21	Giornata Eucaristica per i Moribondi	Indulg. Plen.
26	S. Anna, Madre della B. V. Maria	Indulg. Plen.

DIARIO SETTIMANALE

Lunedì — Funzioni di suffragio per i Defunti della Pia Unione (Unione Suffragi).

Martedì — Suppliche a S. Antonio, Patrono Minore delle Opere di Don Luigi Guanella.

Mercoledì — S. Messa all'altare del Transito per tutti gli Agonizzanti (Messa Perenne) — Funzioni in onore di S. Giuseppe anche a sera.

Giovedì — Ora di Adorazione per gli agonizzanti.

Venerdì — S. Messa per gli Agonizzanti secondo le intenzioni degli Ascritti e Benefattori della Pia Unione (Messa Perpetua).

Sabato — S. Messa all'altare della Madonna della Provvidenza.

Domenica — S. Messa per i nostri cari Vivi e Defunti.

PRONTUARIO SACRO

INTENZIONI MENSILI dell'Apostolato della Preghiera:

Generale: Affinchè i fanciulli siano al più presto preparati ed ammessi alla S. Comunione.

Missionaria: Affinchè prosperino le Missioni fra i 42.000.000 di Giavanesi.

INTENZIONE MENSILE per i nostri Associati:

Perchè presso gli Agonizzanti venga posto e dato a baciare il SS. Crocifisso.

Fioretto: Offrire i sacrifici della stagione calda ed afosa per il sollievo morale degli agonizzanti.

Massima: Noi dobbiamo onorare assai S. Giuseppe, perchè il Figlio di Dio lo volle onorare come suo Padre.

Giaculatoria: Speculum patientiae, ora pro nobis.

OMAGGIO SPIRITUALE

1 *Luglio* — S. Messa per tutti gli Associati.

2 *Luglio* — S. Messa all'altare della B. V. della Provvidenza per tutti gli Oblatori.

16 *Luglio* — S. Messa per i Centri Nazionali.

26 *Luglio* — S. Messa per gli Zelatori e Zelatrici di S. Giuseppe.

31 *Luglio* — S. Messa in onore di S. Giuseppe « difesa della Famiglia » per la nostra famiglia.

Il Patrono della Chiesa Cattolica

ossia Le Litanie di San Giuseppe meditate

Volume in-16 pagg. 368 - Lire 2 - franco di porto

L'autore del bellissimo libretto "ALLE SOGLIE DELL'ETERNITA„ ci presenta queste meditazioni sulle Litanie di S. Giuseppe. È un salutare libretto per i devoti del Santo, che amano essere guidati nelle loro preghiere e nelle loro meditazioni.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

_____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 1 3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Vedi a tergo la causale (facoltativa) e la dichiarazione di allibramento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino *per un versamento di L.* _____

Lire _____

(in lettere)

_____

eseguito da _____

residente in _____ (*Prov.* _____)

via _____

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante _____

Addì _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta _____

L'ufficiale di Posta _____

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento*

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

_____

eseguito da _____

_____

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante

Indirizzo con cui si riceve la S. Crociata - VII

Spazio per le comunicazioni del versante al correntista destinatario. (Facoltative).

Indirizzo .....

Parte riservata all'ufficio dei conti

N..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modulo, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE

ROMA

e il numero del nostro conto corrente postale 1-3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

TASSA

sui versamenti

Da L.	1	a	50	L. 0,15
»	» 50	»	100	» 0,20
»	» 100	»	500	» 0,40
»	» 500	»	1000	» 0,60

Per i capoluoghi di provincia nessuna tassa.

Chi dona al povero, riceve da Dio.

DON LUIGI GUANELLA

Alle soglie dell'Eternità - *pag. 320 L. 2 legato in tela L. 3*

Questo aureo libretto insegna a diventare Missionari di desiderio e di fatto. Il letto degli agonizzanti è il loro campo di Missione, la preghiera ed i patimenti sono gl'istrumenti che dissodano e coltivano questo campo.

Rosario Litanie e Allegrezze in onore di San Giuseppe

Bellissimo Foglietto con imagine di S. Giuseppe — Cent. 20 la copia - L. 15 al 100

Anno XXIV - N. 7 LUGLIO 1938 - XVI



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIUSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

Nei solchi della Redenzione

(da San Bernardo)

I. — *REDENZIONE COPIOSA.*

Nella Circoncisione abbiamo la prima effusione di sangue, nel giorno in cui al Bambino venne imposto il nome di Gesù, nome significativo, che predice la sua futura missione: Egli doveva essere Gesù, cioè vero Salvatore. Capiscano anche questo i teneri bambini e frequentemente sia richiamato alle loro menti il martirio dell'innocente Gesù. Isaia di Lui disse: ecco, ci è nato un bambino, ci è dato un figlio: il principato è stato posto sulle sue spalle. Questo principato è la croce, che fin dalla nascita si è posto sulle spalle: con la nascita, infatti, incomincia la passione di Gesù....

Appena nato il dolce Gesù, gloria del cielo, ricchezza e delizia del mondo, ecco l'ignominia della croce. Colla croce, infatti, ha soggiogato non solo tutto il mondo, ma anche le potenze infernali. Per mezzo della croce, il Padre lo esaltò e gli diede un nome superiore ad ogni altro nome, affinchè al nome di Gesù pieghino le ginocchia tutte le creature del cielo, della terra e dell'inferno. Giustamente, quindi, nella prima effusione del sangue purissimo gli è stato dato il nome di Gesù, perchè da allora incominciasse ad effondere il sangue, che doveva poi essere tutto versato per la salvezza degli uomini.

E Gesù che diede inizio alla redenzione nel sangue, la volle perfezionare nel sangue, perchè fosse prezzo della nostra salute e rimedio ai nostri peccati.

Sette sono i Sacramenti e sette sono i rivoli di sangue, che alimentano la sorgente della vita e della santità.

La seconda effusione del Sangue di Gesù Cristo per la quale rosseggia la rosa della passione si trova nel sudore di sangue nell'orto degli ulivi. Entrato in agonia, pregava più intensamente e il suo sudore divenne simile a grosse gocce di sangue cadenti in terra. Non basterebbe solo questa effusione di sangue per far rosseggiare la rosa della passione? Essa può veramente schiantare il mio misero cuore e strappargli lagrime di sangue.

Ma il sangue da Lui versato significa altresì come in tutto il suo corpo spirituale, la Chiesa, si dovesse spargere il sangue dei martiri e purpurea dovesse diventare la Chiesa.

La terza effusione del sangue avvenne nella deturpazione del volto. Ne troviamo testimonianza nel profeta che parla a nome di Cristo: ho dato il mio corpo a coloro che mi percuotevano e le mie guance a coloro che mi strappavano la barba.



Vedo le sacrileghe mani di questa gente crudele che, non ancora contenta degli schiaffi e degli sputi, dal volto del Signore fa sprizzare il sangue che fa ancora più vivamente rosseggiare la rosa della Passione.

La quarta effusione fu quando Gli fu posta sul capo la corona di spine. Neppure qui credo che siano mancati rivi di sangue che dal capo si siano diffusi sul collo e sul volto di Gesù incoronato, perchè se non avessero voluto infliggere all'incoronazione tale pena, non sarebbe loro mancato modo di intrecciare una corona formata con rami di altri alberi. Essi invece, appunto per fargli provare le punture della loro iniquità, coronarono l'Agnello mitissimo, il dolce Gesù, con pungoli di spine.

La quinta effusione avvenne nella crudele flagellazione. In quale quantità credi tu che quel sangue immacolato sia caduto in terra dal corpo flagellato? Con quanta crudeltà sia stato flagellato Colui che era venuto in terra per liberarci dalle pene eterne? Senza ragione, disse, mi ricoprirono di flagelli.

La sesta effusione di sangue avvenne quando gli furono trapassati con chiodi i piedi e le mani e la settima, quando venne aperto il suo costato. Chi può mai dubitare che non sia uscito del sangue dalle mani, dai piedi e dal Cuore perforati dell'innocente Gesù? La nostra rosa è diventata purpurea nel torrente di questo sangue: ivi noi troviamo un ardentissimo amore, una passione ardente. In questa grandezza di passione si deve considerare la grandezza dell'amore e nel colore acceso della rosa l'amore immenso. Chi ha mai sofferto cose così grandi e gravi? Dio è colui che patisce, nè allevia qualche cosa nella sua dura passione colui che ai suoi servi è solito o alleviare o abbreviare, oppure del tutto togliere i dolori dei tormenti. Non perdonò a sè colui che insegnò a perdonare ai suoi.

Vedi l'evidenza di questa cosa nel Vangelo di S. Giovanni: avendo chiesto a coloro ch'erano venuti a catturarlo chi cercassero e avendo udito

che cercavano Lui stesso, rispose: Io sono colui che cercate. Se dunque cercate me, lasciate che costoro se ne vadano.

O ardore di viva carità, carità che si manifesta e offre se stessa ai suoi crudeli nemici, e non perdonando a sè, prega per i suoi, affinchè sia loro perdonato!

II. — *REDENZIONE TRIONFALE.*

Il Sangue di Gesù ornò la croce: ormai essa diventa segno di vittoria! Venerata questa croce nei recessi mistici delle Catacombe, apparve sfavillante a Costantino con il divino messaggio: *In hoc signo vinces!*. E la Croce orna le corone dei re, domina gli alti monti, risplende sopra i nostri altari, è amata e venerata dai cristiani. Mille vicende si alternano attraverso i secoli; si spengono le dinastie più forti ed illustri, si frantumano gli imperi, ma resta la croce di Gesù. Graffita appena nelle pietre tombali, ornata di pietre e di gemme nelle Basiliche, arricchita del dolce « Peso » di Gesù morente, dopo il mille la Croce diventa familiare al cristiano, ne indica ed illumina la vita. Ma tutto il prestigio deriva dal Sangue di Gesù, che venne sparso sull'albero benedetto e che lo rese sacro alla cristianità.

III. — *REDENZIONE SALVIFICA.*

Gesù ha redento tutte le anime, morendo per tutti gli uomini, senza riserve o privilegi, senza limitazioni per il colore e la razza. Tutti eravamo per *natura figli d'ira* e tutti abbiamo avuto il bisogno del sangue di Gesù.

Quanti, però, anche tra i redenti già cristiani non traggono profitto dalla sua immolazione: per quanti il suo sangue è stato sparso inutilmente!

Bisogna valorizzare la Redenzione!

Questa fontana mistica è aperta per tutti: andiamo a lavare le coscienze sordide, a spegnere i bollori delle passioni funeste, ad attingere forza ed energia.

Ben venga, quindi, il mese di Luglio, sacro al preziosissimo Sangue! E venga, sopratutto, per i *nostri Crociati*, per quanti desiderano per sè e per gli altri una morte serena.

Venga per uno studio più profondo del mistero della Redenzione, per uno zelo più ardente, perchè tante anime ne approfittino. E prime fra tutto, le anime dei poveri agonizzanti, che gemono sotto le strette del male. Sorrida allora ed appaia, a segno di vittoria e quale luogo di sicuro rifugio, la croce di Gesù: brilli il suo Sangue divino: si apra la ferita del suo S. Cuore.

Allora non si temerà più!

Che S. Giuseppe conceda a tutti questa bella grazia, di poter spirare stringendo il Crocifisso e invocando il suo Sangue, perchè scenda a purificare ed a salvare.

Iddio fece dire a Mosè nell'Egitto: il sangue dell'agnello servirà a voi di segnale: vedrò il sangue e passerò oltre: e non cadrà su di voi la piaga sterminatrice.

Il Crocifisso sia il nostro segnale: quando noi lo stringiamo con amore e con dolore, il divino Padre ferma il giusto castigo e noi siamo salvi dall'ira futura.

Adunque, o Gesù, noi ti supplichiamo: deh!, vieni in aiuto ai tuoi servi, che hai redento con il tuo Sangue prezioso.

D. Giuseppe Preatoni

LA MADONNA DEL CARMINE

Ogni devoto di S. Giuseppe ama teneramente Maria SS.. Il Luglio ci porta la festa della Visitazione e del Carmine. Nella prima, la Madonna ci parla di carità e di umiltà, nella seconda di un vasto materno patrocinio in vita e dopo morte. Udiamo, quindi, la breve storia della Madonna del Carmine e veneriamola con affetto di figli.



Era la notte dal 15 al 16 luglio 1251. S. Simone Stok, allora Generale dei Carmelitani, supplicava instantemente Maria, perchè si prendesse a cuore le necessità de' suoi Religiosi, e La pregava che in pegno di sua protezione, li distinguesse con un segno speciale. Ed ecco, tutta raggiante di luce celeste, apparirgli Maria SS., corteggiata da una grande schiera di Angeli, che tenendo nelle mani lo Scapolare dell'Ordine, gli disse con materna tenerezza:

Prendi, o dilettissimo figlio, questo Scapolare del tuo Ordine, contrassegno di mia fratellanza, privilegio a te e a tutti i Carmeliti che, morendo con questo non andrete al fuoco eterno: *ecco un pegno di salute, uno scampo dai pericoli, un segno di alleanza e di pace con voi in sempiterno.*

Ma la nostra Madre amorosa non si contentò di questo favore. E difatti comparve ancora al Sommo Pontefice Giovanni XXII e gl'ingiunse che pubblicasse al mondo intero che Essa solleverà e libererà dalle fiamme del Purgatorio le anime dei Religiosi e Confratelli defunti, specialmente nel primo sabato dopo la loro morte.

Due pertanto sono i privilegi di chi porta l'Abitino del Carmine, oppure la Medaglia, a questo scopo benedetta.

1. - *Che non andrà al fuoco eterno;*
2. - *Che verrà liberato dal purgatorio il primo sabato dopo la morte.*

CONDIZIONI PER GODERE I PRIVILEGI DELL'ABITINO

Per essere a parte delle innumerevoli grazie spirituali ed indulgenze concesse dai Sommi Pontefici agli iscritti all'Abitino della B. V. del Carmine, basta osservare questa sola condizione:

Portare continuamente addosso, giorno e notte, l'Abitino o la Medaglia a questo scopo benedetta.

Nelle aiuole di S. Giuseppe

P. ADOLFO PETIT

Nato nel Belgio nel 1822 da poveri genitori, venne accolto nelle scuole dei Gesuiti a Gand. Diventò gesuita, e si specializzò nel dettare esercizi spirituali. Fu lì che formò la sua straordinaria santità.

Recentemente è stata introdotta la causa di beatificazione del P. Adolfo Petit della Compagnia di Gesù. La sua lunga vita è una successione semplice e gaudiosa di piccole e grandi opere, profumate di sacrificio e di perfezione. Un S. Giovanni Berchmans, fu detto, vissuto 92 anni!

Fattosi tutto a tutti, egli illustrò il Belgio per oltre mezzo secolo col suo apostolato, specialmente nel dettare esercizi spirituali a ogni ceto di persone. Ecco come ce lo descrive il P. Doyle, altro santo gesuita, Cappellano militare morto al fronte nel 1917.

« C'è qui un vecchio sacerdote ammirevole, che è piccolo di nome e di fatto. Ha 85 anni, ma è attivo come ne avesse 30. E' sempre in giro a dirigere esercizi. E' un carissimo santo vecchio, di una semplicità e di una fede meravigliose ».

Fu così vasto il bene da lui fatto alle anime nel ricondurle alla pace della coscienza, che passerà alla storia come un « seminatore di gioia ».

Per lenimento e conforto dei sofferenti, diede il suo appoggio all'opera delle Dame del Calvario, pie signore che curano gli ammalati colpiti dal cancro. Ma sopratutto ridonò a molti la fiducia cristiana, coll'esempio della sua vivissima e confidente devozione a S. Giuseppe.

« Rivolgetevi a S. Giuseppe » diceva « che può tutto! ».

E' vero che nel Belgio è molto diffusa la divozione al casto Sposo di Maria, ma il P. Petit sapeva così bene infiorarne ogni suo discorso, che tutti ne rimanevano incantati.

« Nelle visite che fate a Gesù, parlategli di Giuseppe. Il buon Gesù l'ama tanto!... Domandategli se si ricorda del tempo in cui Egli era piccino, e le lagrime di Giuseppe gli cadevano sulle gote. Ricordategli la grotta di Betlemme, la bottega di Nazareth! ».

Come incitamento, soleva portare esempi di grazie toccate a lui stesso, e lo faceva con sì candida semplicità, che fece dire ad un artista, Blanc Garin: « P. Petit parlava come Frat'Angelico dipingeva ».

Nel 1872, mentre era superiore a Tronchiennes, 45 dei suoi religiosi vennero colpiti dal tifo. Cinque di essi versavano in pericolo di vita. « Non rimaneva — egli raccontava — che rivolgersi a S. Giuseppe ». E disse: « Caro San Giuseppe, se voi mi fate la grazia che nessuno dei miei carissimi confratelli muoia, io faccio voto di pronunciare ogni anno alla comunità, finchè sarò rettore o padre spirituale, un sermone in vostro onore ». Fu esaudito, e fino alla morte mantenne la promessa.

Siccome era predicatore e consigliere ricercatissimo, spesso avveniva che pie religiose moltiplicassero le novene a S. Giuseppe, di cui il Padre

aveva vantato l'onnipotente intercessione, per avere la grazia di udirlo di nuovo.

Qual'era il suo segreto? « L'amore a Gesù, l'amore a Maria, l'amore a S. Giuseppe, l'amore della regola, l'amore delle croci. Non v'è che questo di buono! ».

Un giorno gli si domandò: Fra Gesù, Maria, Giuseppe, a chi pensate di più? Egli rispose: « Non li separo mai l'uno dall'altro! ».

Nelle decisioni importanti non agiva senza prima aver chiamato a consiglio anche il suo S. Giuseppe. Così poteva confessare: « In principio non intendo bene, ma finisco per sapere esattamente tutto ciò che debbo fare ».

A chi si angustiava per non aver mezzi per fondare o sostenere opere buone, diceva: « Abbiate fiducia. In quanto al denaro, non dubitate; questo arriverà. Preghiamo il nostro caro S. Giuseppe. E' così buono e potente! ». Dopo aver pregato e fatto pregare, attendeva senz'altro la grazia; e, spogliando la corrispondenza, si udiva dire: « Vediamo se S. Giuseppe ci ha esauditi ».

Nel 1909 scriveva così: « Ho domandato al mio buon S. Giuseppe il primo giorno del suo mese benedetto, il miracolo dei 10.000. Ebbene, i 10.000 sono trovati; venite a prenderli ». E quando la cattiveria degli uomini pareva volesse travolgere l'opera del « Calvario », egli, tentata ogni via, si rifugiava tranquillo in S. Giuseppe, il suo « insigne benefattore ».

Un sacerdote gli confida l'inutilità dei suoi sforzi per convertire un massone. Inizia con lui una novena a S. Giuseppe, e la conversione è fatta. « Vogliate raccomandare a S. Giuseppe — scriveva un giorno — un affare che mi sta a cuore. Ho bisogno di un miracolo! ». Alle volte il miracolo non si faceva attendere.

Ad un povero padre di famiglia occorrevano 4800 franchi per fare fronte ad una scadenza. Colla disperazione nel cuore, entrò nella chiesa del Gesù a Brusselle, per pregare all'altare di S. Giuseppe. Aveva appena finito di celebrarvi la santa Messa, come era solito, il P. Petit. A lui, che conosceva, manifestò la sua pena.

Il buon Padre lo esortò ad avere fiducia in S. Giuseppe « che può tutto ». Quando entrò un signore per confessarsi. Il P. Petit lo accoglie benevolmente, e alla fine si sente dire: « Padre, avevo promesso a S. Giuseppe, che se mi fosse riuscito bene un certo affare, l'utile sarebbe stato per Lui. L'affare è riuscito e ho guadagnato 4800 franchi. Mi dica, Padre, il miglior modo per impiegarli ».

Poteva essere più chiaro l'intervento celeste?

Egli invocava il suo Santo con la massima confidenza, lo salutava ogni giorno, scoprendosi e baciando la statua posta nel corridoio della casa, come è usanza dei Padri Gesuiti. Soleva, già vecchio, scendere in giardino per recitare il rosario e poter salutare il suo caro santo nella statua che vi era in onore.

Dopo i 90 anni gli si era indebolita la vista, tanto da non poter più scrivere. Prometteva allora di celebrare una messa a S. Giuseppe e la vista gli tornava come per incanto. Nell'occasione della proclamazione di San Giuseppe a Patrono della Chiesa universale, egli curò la nuova edizione d'un'opera sulle glorie del santo di un gesuita del secolo XVII.

Fondò l'*unione del mercoledì*, nella quale gli associati s'impegnano di mettere in comune per quel giorno i propri meriti, onde onorare meglio S. Giuseppe e ricevere da lui più sicuramente le grazie che si desiderano. In poco tempo il numero degli iscritti superò i duemila.

Obbligato per la grave età a stare in letto, si era fatto portare una statuetta di S. Giuseppe, e nella preghiera passava la sua giornata. « Approfitto del mio forzato riposo, per vivere nell'intimità di Gesù, Maria, Giuseppe ». Giunta la fine della lunga giornata scrisse, a conclusione di una breve memoria: *Il mio bilancio.* « O Signore... Dopo aver visibilmente ricevuto da S. Giuseppe tanti e tanti favori, come potrei ancora ammettere nel mio cuore il minimo sentimento di inquietudine? ».

E, come il servo buono e fedele, attese la sua fine tra le braccia di Gesù, di Maria e di Giuseppe.

Al Padre Ministro che gli faceva coraggio, ricordandogli le grazie ottenute per intercessione di S. Giuseppe, rispondeva: « Sì, sì, Egli di certo farà questo ».

Così spirò serenamente il 20 maggio 1914; era di mercoledì. Fu l'ultimo favore del suo santo Protettore.

La divozione a S. Giuseppe del P. Petit era nota a tutti coloro che lo conoscevano, o l'avessero udito predicare anche una volta sola. E questa opinione generale ebbe un graziosissimo simbolo nella vetrata, che le Dame del Calvario vollero far dipingere, per la cappella dove riposano le sue sacre spoglie. Vi è rappresentato in ginocchio, davanti a S. Giuseppe, in dolce atteggiamento di preghiera.

P. ANGELO

ARRUOLATEVI ALLA PIA UNIONE

E' il *Cielo* che vi invita per mezzo delle grazie speciali che prodiga S. Giuseppe coll'assistenza e conversione dei morenti.

E' il *Papa*, colla parola autorevole e coll'esortazioni paterne ai Sacerdoti, ai Religiosi, a tutti i fedeli.

E' la *statistica*, che vi dice come centomila fratelli ogni giorno sono alle prese colla morte e invocano aiuto da voi.

E' la *guerra* che aggiunge migliaia di giovani vittime alla falange numerosa delle morti inaspettate e violenti.

E' l'*esempio* consolante delle adesioni numerose alla S. Opera fatte da Em.mi Cardinali, Vescovi, Ordini e Congregazioni Religiose, Istituti, e da circa sessantamila fedeli.

E' l'*interesse* spirituale vostro, pei meriti della carità che, fatta oggi agli altri, sarà fatta per voi quando sarete moribondi.

E' la *riconoscenza* eterna e salutare di quelli che voi salverete dal massimo pericolo, che è il perdere per sempre anima e corpo.

E' la *facilità* con cui potete arruolarvi alla Pia Unione senza aggravii di lunghe preghiere, spese ed incomodi.

E' la *bellezza* e la grandiosità di questa universale Associazione che si estenderà a tutte le nazioni cristiane. Le antiche gloriose Crociate conquistarono i Luoghi Santi, che poi ricaddero in mano dei Turchi, ma voi cooperate all'acquisto del Paradiso che non si perderà più.

E' la *dolce speranza* che, fra gli orrori della morte, i rimorsi della vita, l'impotenza dei vostri cari ad aiutarvi in quei brevi e terribili istanti, vi sorriderà il pensiero che milioni di associati pregheranno per voi in quel giorno.

18
19
20

L
U
G
L
I
O



Eroi della carità

S. Camillo de Lellis, fondatore dei Chierici regolari, Patrono degli infermi

S. Gerolamo Emiliani, fondatore dei Somaschi, Padre degli orfani

S. Vincenzo de' Paoli, Apostolo di carità, Padre dei Poveri

Raccogliamoci davanti a S. Vincenzo de' Paoli, a S. Gerolamo Emiliani, a S. Camillo De Lellis.

Impariamo le lezioni di carità che ci hanno lasciato.

Ringraziamo Iddio di averli suscitati e di conservarne la memoria...

Tutti siamo un po' orgogliosi.

Vi è un orgoglio santo e doveroso: quello di diventare simili a Dio.

Ebbene: « Deus charitas est » — Dio è carità.

E noi saremo simili a Dio, se saremo caritatevoli.

... Siamo in un'epoca di grandi rivolgimenti e di grandi novità sociali. Una, fra le altre, promette l'abolizione di ogni povertà, di ogni bisogno e, di conseguenza, di ogni carità.

Veramente il gridìo e le teorie contro le disuguaglianze e le indigenze sono antiche.

Ed ai nostri tempi? Con maggior copia di ragionamenti, con peggiori applicazioni di forza, si tenta attuare la felicità dei popoli. Quale il risultato ormai chiaro a chi abbia occhi per vedere e mente per intendere?

La storia quotidiana delle nazioni nelle quali fu tentato l'esperimento, ci assicura che la miseria, la distruzione, la barbarie la più obbrobiosa ne fu l'effetto.

Da questa storia dolorosa due conseguenze vuole la Provvidenza di Dio che noi ne ricaviamo.

La prima che i disagi, le disuguaglianze stridenti, le sofferenze gravi esistono, e che è necessario, umano e cristiano venirne in aiuto.

Se la teoria comunista è utopistica, non è da dimenticare il dovere degli Stati di disporre quelle sistemazioni, quegli organismi, che valgono a portare rimedio; sicchè tutti, quanto è possibile, e le famiglie specialmente, possano onestamente vivere e guardare il futuro con confidenza.

Ma siccome non tutti sono uguali nell'ingegno, nella attività, nella virtù; siccome si verificherà sempre quello che predisse Gesù Cristo: « Avrete sempre dei poveri con voi », così alle provvidenze pubbliche, alle assistenze sociali, devesi aggiungere la carità, la quale, oltrechè il soccorso, richiama ai popoli e l'ordine divino, e la solidarietà umana e cristiana, e la Missione della Chiesa, e la eterna retribuzione a quelli che furono misericordiosi. (*Parole del compianto Card. Minoretti*)

Questi tre giganti della carità sono Patroni Minori delle Opere del Servo di Dio Don Luigi Guanella e riscuotono grande culto da parte dei poveri ed orfani raccolti.

CHI DONA AL POVERO, RICEVE DA DIO. (*Servo di Dio Don L. Guanella*).

Sant'Anna, Madre di Maria Santissima



La S. Chiesa onora S. Anna, da antichissima data, il giorno 26 Luglio e si vuole ricordare il giorno faustissimo in cui divenne, in circostanze tutte privilegiate, Madre di Maria SS.ma. Nulla di più preciso conosciamo della sua vita: è fuori di dubbio, però, che sia stata somma in tutte le virtù, dato che la Trinità Augusta le affidò la S. Vergine. L'ufficiatura è una continua lode ed una tenera preghiera a Lei, perchè si degni concederci il suo Patrocinio. E noi lo invochiamo alle madri ed alle spose, perchè sappiano educare bene i loro figli e consegnarli tutti al Signore. S. Anna certo conobbe S. Giuseppe e lo stimò sino al punto di cedere alla sua custodia la Vergine sua figlia!

Belle parentele nella casa terrena di Gesù, tutte insigni per la virtù, per lo spirito di preghiera, per l'amore tenero verso il Signore!

San Giuseppe ed i nostri Studenti

Avevamo invitati i *Giovani Studenti* ad affidare i loro studi ed i loro esami al valido Patrocinio di S. Giuseppe, che in un certo qual senso fu il Maestro di Gesù Bambino. Ed essi hanno risposto con fede e con entusiasmo; più di mille hanno inviato i loro nomi, che vennero con religiosa cura collocati ai piedi di S. Giuseppe lungo il triduo celebrato per loro.



E le preghiere vennero continuate sino alla festa del SS.mo Cuore di Gesù, che quest'anno coincideva con la natività di S. Giovanni Battista. E pensammo alle belle relazioni tra il S. Cuore di Gesù e S. Giovannino: relazioni di grazia e di santità, che si rivelano nella santificazione del Battista e nella vita di austerità, di eroismo e di martirio. Tale lo volle Gesù Cristo, perchè doveva essere il suo Angelo precursore.

Anche i giovani — e sopratutto gli studenti — hanno un po' la missione di S. Giovanni: precedere Gesù, farlo conoscere, farlo amare e vivere per Lui, che è via, verità e vita. Dalla pienezza del S. Cuore essi ricevono grazia e santità: essi attingono alla sua dottrina, sono attirati dal suo amore. Queste sono le rivelazioni dello Spirito Santo, luce beatissima e gaudio che supera ogni sentimento umano ed ogni umana scienza.

Che S. Giuseppe accompagni i nostri baldi giovani, nell'esuberanza degli ideali e degli slanci, al Cuore di Gesù: che ivi trovino i conforti dello Spirito Santo e la forza per una vita forte e pura quale la condusse S. Giovanni Battista, che preparò la via del Signore ed impartì la scienza della salute al popolo, chiudendo la vita tutta di sacrificio e di bontà nell'olocausto più sacro per la difesa della virtù.

Ai giovani di buona volontà

Se volgi uno sguardo d'attorno, ti vedrai circondato da chiese, da parrocchie, da ospedali e da orfanotrofi. Tutti questi asili di preghiera e di carità hanno dovuto costruirsi, subire riparazioni e venir poi mantenuti.

Ebbene, questo lavoro è stato compiuto per la massima parte dai preti. Forse essi andarono di porta in porta, da un capo all'altro della città, per ottenere i fondi necessari per tali costruzioni. Lavorarono con ammirabile costanza, attraverso difficoltà incredibili, finchè giunsero al termine di questi splendidi templi, che ci restano ora a perpetua memoria del loro zelo e della loro fede.

Il sacerdote ebbe sempre un amore operoso per lenire le miserie della vita, per dare un raggio di sole a tante anime abbandonate, a tanti corpi minati dal morbo; comprese in ogni tempo l'importanza dell'insegnamento, il valore immenso che può pervenire all'educazione letteraria e scientifica dall'educazione morale e strettamente religiosa; perciò non risparmiò fatica per trovare ricovero ai mali come per dispensare con la scienza la fede.

Soltanto l'animo del Sacerdote, che vive di Cristo, che è un altro Cristo, poteva ideare, tentare, innalzare delle opere così meravigliose, che sentono il profumo della più squisita carità del Maestro divino.

Tale fu pure la vita e la missione del Servo di Dio Don Luigi Guanella.

Ora, mio caro giovane, queste anime eroiche furono un tempo giovinetti come ora lo sei tu. Al pari di te amarono i loro genitori e parenti, la loro casa, la loro patria. Forniti di buona intelligenza, ebbero come te desiderio d'imparare, di rendersi utili agli altri, servendosi delle loro doti di mente e di cuore. Il mondo mostrava loro le sue attrattive, i suoi piaceri, i suoi onori, la sua larga indulgenza per ogni peccato che non venga a ledere le sue massime e le sue convenienze. Anche la scienza offriva loro i suoi tesori. Tutte queste cose sono vane e fallaci, ne conveniamo, ma quanti sono coloro che resistono al loro fascino?

Provi forse in fondo al cuore una segreta inclinazione a seguire le orme dei nostri santi sacerdoti? Vivi forse sulla terra come un pellegrino venuto da lontani paesi, che niente si cura di ciò che lo circonda, ma ha il pensiero e lo sguardo unicamente fisso alla mèta del suo pellegrinaggio — la città di Dio — dove tanti e tanti là giunti prima di noi aspettano con desiderio intenso il nostro arrivo?

Rifletti e decidi...

PER LE NOSTRE VOCAZIONI

La Congregazione dei Servi della Carità, Opera D. Guanella, sparsa ormai in Italia e all'Estero, ha la casa generalizia in Como.

Le case di formazione sono in Fara Novarese, ove lo Studentato accoglie circa 200 giovani aspiranti e in Barza di Ispra (Varese), ove si trova la Casa di Noviziato.

Ai rispettivi Direttori dei due Istituti si possono rivolgere i RR. Sacerdoti ed i cari nostri Associati, quando vogliono indirizzarci sante vocazioni e cooperare così nel modo più efficace al bene dell'intera nostra Congregazione. Sarà pure prezioso avanti a Dio qualsiasi contributo morale e finanziario dato per una causa così nobile.

RITORNO

Era della generazione passata, non del novecento... uno di quei vecchi galantuomini, che vanno scomparendo. Indifferente, ma di cuore buono e sano!

Aveva fatto la prima Comunione; ve lo aveva mandato la mamma.... ma ricordava quel giorno con un senso di tristezza.

Dopo la gioia del mattino, era tornato a casa. Festa di famiglia! Un pranzetto fuor dell'ordinario e in ultimo una bottiglia di quel vecchio, che il nonno teneva per le grandi ricorrenze.

E proprio agli ultimi bicchieri cadde il discorso sui preti. Un argomento sempre d'attualità! Ciò sta a dimostrare che dopo due mila anni non siamo ancora dei vecchi cadenti, condannati alla dimenticanza.

« Avete visto il nostro parroco, questa mattina? » sorse a dire il papà. « Poveruomo! che testa vuota!... Mi sembrava che anche quel San Giuseppe, che sta nella nicchia sopra la balaustra lo guardasse con due occhi di commiserazione e dicesse: « povero mio Gesù, in che mani sei capitato!... ». Per fortuna che ormai non crede più nessuno a quella gente, che vi tratta il Signore come vuole ».

E dal parroco si saltò ad altri... preti... frati,... fino ai Cardinali. Non si toccò il Papa, perchè così vecchio!... e la vecchiezza destava in quelle anime gentili un senso di compassione.

* * *

Questo discorso cadde come una doccia fredda nell'animo del ragazzo, che aveva ricevuto Gesù proprio dalle mani del suo curato. L'impressione fu tristissima; la testa fantasticò su chi sa quali e quanti argomenti... dubbi ... miserie...

Lasciò la Chiesa; non rifece più la Comunione.

Quando parlate, pensate a chi avete davanti. Guai al padre, che uccide nello spirito il proprio figlio! Gli assassini delle anime, che la società dai capelli imbrillantinati e dai polsini bianchi riverisce e non condanna, saranno severamente giudicati dal Cristo.

* * *

Poi assistette ai discorsi « sociali » dei demagoghi scamiciati delle piazze, che accusavano i preti d'ignoranza, d'oscurantismo, di antipatriottismo... e fu tra gli utopisti dell'inutile attesa del « sol dell'avvenire ».

Però non era più il ragazzo di dodici anni; aveva una testa per pensare e per vagliare; ascoltava, non sempre approvava... solo non si sapeva pulire da quella vernice antipretina.

* * *

Dovette ritornare un giorno in Chiesa, pur a malincuore.

S'era incontrato con una buona figliuola, la sua Giannina... e si dovette andare in Chiesa per il matrimonio. Si sa, a venticinque anni, per amor di Lei cosa non avrebbe fatto?...

Era ancora là quel San Giuseppe, che guardava ancora quel « poveruomo » del Curato, divenuto più vecchio e più gobbo.

Ma in fin dei conti non gli sembrava che lo si dovesse giudicare proprio come l'aveva giudicato suo padre tanti anni fa.

Vi ritornò per i battesimi dei suoi figli... per qualche altra solennità... Visse a lungo di lavoro e di amore per la famiglia.

* * *

Era arrivato a settant'anni! Una cornice di capelli bianchissimi, gli coronava la testa...

Era passata la guerra come una meteora di distruzione, e gli aveva lasciato sotto gli occhi due solchi profondi, scavati da lacrime di sangue...

I suoi due figli, il suo orgoglio,... erano morti sui sassi rossi del Carso!... E con loro altri a mille a mille... anche preti, i bravi cappellani... gli « *oscurantisti* e gli *antipatrioti* »... proprio uno di questi gli aveva scritto de' suoi figli... poi anch'egli era morto!... Quante volte aveva baciato quella lettera!

La sua Giannina s'era sentita schiantare le fibre più delicate del cuore... ma sapeva pregare, lei...

« Povera mia vecchietta » — la chiamava così — « tu sei buona... ». E lei pregava sempre davanti a quel San Giuseppe. La grazia la doveva fare a Lei...

* * *

Non era insistente con suo marito; non gli faceva noie. Con pazienza, con carità aveva ottenuto che l'accompagnasse a Messa alla domenica, e gli faceva fare immancabilmente il Venerdì...

Un giorno si ammalò... il suo Antonio; allora bisognava parlare:

« Mi vuoi bene? ».

« Sì... che domande!... ».

« Saresti contento di star per sempre lontano da me? ».

« Ho capito,... ho capito... ».

« Guarda... siamo vecchi... ci dovremo lasciare... guarirai, me l'ha detto anche il dottore... ma eterni non siamo... ».

« Tu andrai in paradiso... andrai molto in su... Vuoi che il Signore non riservi un cantuccio anche per me?... Ti guarderò da lontano... ».

« Eh, no... neppure così, se non ti confessi... ».

« Come?... Ma io mi confesso da Lui... e poi che peccati ho? ».

E si rivoltò dall'altra parte.

La Giannina non disse altro.

Antonio si alzò... guarì... e, all'uscire, vide sulla porta della Chiesa un manifesto « Ritiro spirituale per uomini in preparazione alla Pasqua ».

Entrò, sentì le prime istruzioni... Vi tornò ancora...

La Giannina lo seguiva di nascosto, fingeva di non sapere... ma alla sera aggiungeva qualche parolina... buona... Di confessione però non se ne parlava.

Una sera tardava tanto a venire...

« Sarà al caffè con gli amici... ma quanto tarda!... » sospirava la Giannina.

Era ai piedi del giovane parroco... poi pregò a lungo davanti a quel San Giuseppe, che gli richiamava tristi e cari ricordi.

La Giannina l'aspettava sul portone di casa con ansia. Non aveva mai tardato tanto...

Finalmente eccolo, tutto giulivo.

« Come mai così tardi?... ».

« Vieni, ho una buona notizia da darti... » e si ritirarono in casa.

Si misero a sedere e...

« Sai, Giannina, non saremo più disuniti... mi sono confessato... ».

La Giannina lo strinse e lo baciò forte... poi piansero insieme senza parlare.

DON GINO GIARDI

I nostri Crocifissi ed i S. Cingoli

Siamo ben lieti di poter inviare Crocifissi benedetti ed arricchiti di preziose indulgenze, tra cui quella particolare *per gli infermi*. Date, però, le critiche circostanze attuali e le spese per acquistare e spedire i crocifissi, crediamo opportuno fare noto che l'offerta minima dev'essere di L. 2 almeno per Crocifisso, occorrendo essi di metallo e con il Cristo in rialzo per l'annessione delle Sante Indulgenze. Per offerte superiori verrà inviato un Crocifisso conveniente.

Per commissioni numerose ad un unico indirizzo si useranno facilitazioni. Viene unita una pagella con spiegazione.

I *S. Cingoli* inviati da noi sono già benedetti: non occorre una cerimonia speciale per indossarli. I sette Gloria Patri non sono di obbligo. Sono pronte le pagelline con le istruzioni relative.

I NOSTRI MORTI



Piamente, come visse, il 15 Gennaio c. a., chiudeva la sua laboriosa e piena giornata ANTONIO ZITO, nato a Cerchiara di Calabria l'11 Maggio 1859.

Cittadino esemplare e cattolico fervente educò la sua famiglia nelle sode virtù civili, e nella pratica, sincera professione della vita cristiana, donando alla Chiesa il suo primo figlio.

Devotissimo di S. Giuseppe ne praticò dall'infanzia con tenerezza e costanza il culto e, invocandone il pietoso Patrocinio, rese a Dio l'anima sua benedetta.

Manera Maria — Trambetta Matilde — De Antoni Giuseppina — Ghirlanda Carolina — Moretti Giulia — Venturi Asiride — Donatelli Ugolini Chiara — Giudici Andrea — Ferrero Giuseppe — P. Giorgio Bouffè — Cappiello Anna — Cavallari Rosina Ved. Sotgiu — Marchesani Sabina — Perli Anna Ved. — Martinelli Adelaide — Poli Elisabetta — Sbarzella Angela.



ITE AD JOSEPH

FIORI DI RICONOSCENZA

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: «Pane! Pane!»; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni fra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.

LA DIREZIONE

Per mio mezzo un'abbonata segnala la grazia ottenuta per intercessione di S. Giuseppe. Rende grazie di cuore per averle guarito un suo bambino di due anni dalle molteplici scottature riportate nella schiena. Al momento del pericolo invocava di cuore il portentoso Taumaturgo, dispensiero di grazie che lo trasse dalla morte.

Per altre grazie ancora ringrazia di cuore il Santo che sa consolare, aiutare quando lo si invoca con confidenza e fede.

Desidera ed ha fatto voto di pubblicarla sul periodico mensile.

S. L. - Sottochiesa

Mentre un dolore disperato faceva credere tutto perduto, posta la causa in mano a S. Giuseppe, provvide miracolosamente nella gioia. Seguirà promessa fatta.

N. N. - Padova

Un nostro bambino da vari mesi era affetto da un eczema alla testa e malgrado ogni cura, il male ingrandiva sempre più.

Ci siamo rivolti a S. Giuseppe con una novena e difatti anche questa volta siamo stati esauditi. Il terzo giorno della novena, il male scomparve con nostra grande contentezza ed ancora un'altra volta abbiamo esperimentato l'efficacia di questo potente Santo, al quale mai invano siamo ricorsi.

Coniugi Zaffaroni

Ringrazio S. Giuseppe d'avermi concesso parecchie grazie. Giorni fa a mezzo d'una zelatrice ho trasmesso un'offerta, avendo bisogno ancora della protezione del gran Santo. Mi raccomando alle loro preghiere e ringrazio.

U. V.

Invio un'offerta a S. Giuseppe come da promessa, per avermi guarita la mia bambina e prego di pubblicare sul bollettino.

Nella piena fiducia che S. Giuseppe mi continui la sua protezione, mi raccomando caldamente alle loro preghiere.

P. S.

Tre anni or sono chiesi ed ottenni dal caro S. Giuseppe, mediante la divozione della sua novena, una grazia grande, ed in seguito ne chiesi ed ottenni una lunga serie di non meno desiderate.

Fino ad oggi però non avevo assolto alla promessa fatta di rendere pubbliche grazie al gran Santo a mezzo della « Santa Crociata », alla quale mi sono da tempo inscritta.

Oggi lo prego vivamente di voler accettare questo mio pubblico attestato di riconoscenza, e di voler rimanere per me e per tutti i miei cari, Patrono e Protettore, sia spirituale che temporale.

Isolina Mantelli

Da quattro mesi ero ammalata con mal di ventre tanto forte, che credevo di morire. Invocai S. Giuseppe e nel fare la seconda novena ricevetti la grazia.

Ho mandato la piccola elemosina per ringraziarlo ed ho promesso di pubblicare la grazia su «S. Crociata».

Luigia Lorenz

Con il cuore veramente riconoscente ringrazio S. Giuseppe, al quale in tanti miei bisogni mi sono raccomandata e sono stata sempre esaudita. Tempo fa mi stava a cuore una grazia tanto importante che riguardava la condotta di un mio prossimo parente e con grande fiducia ho invocato l'intercessione del grande S. Giuseppe, affinchè mi ottenesse la grazia. Sono stata esaudita! La mia riconoscenza a S. Giuseppe è grande e lo invoco sempre di gran cuore.

Un'Abbonata

Chiedo perdono al mio caro San Giuseppe se solo ora ringrazio di una singolarissima grazia concessami lo scorso anno, e che prego pubblicare sul periodico « La Santa Crociata » per la maggior gloria del caro Santo.

Ero affetto da una voluminosa ernia inguinale sinistra, la quale oltre a paralizzare tutte le mie attività, rendeva la mia vita insopportabile in famiglia. Ero deciso di sottopormi ad operazione chirurgica, ma oltre al coraggio, mi mancavano i mezzi necessari. Mi rivolsi perciò a San Giuseppe facendo celebrare in suo onore la Santa Messa ogni primo mercoledì del mese. Si era alla seconda novena di messe e mia moglie che mi assecondava nelle preghiere, si accostò al santo Sacramento della confessione, ed al confessore che predicava la quaresima, raccontò la piaga che maggiormente la faceva soffrire. Il confessore, esortandola nell'aver fiducia nella Divina Provvidenza, l'assicurò che si sarebbe interessato della mia infermità. Mi raccomandò al Rettore Maggiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, ove fui subito accettato e di lì a pochi giorni sottoposto ad operazione chirurgica, operazione che riuscì benissimo e che ha ridonato alla famiglia pace e tranquillità.

Posso pubblicamente affermare che solo San Giuseppe poteva così bene esaudire la mia incessante preghiera e la concessione della grazia è stata completa. Lievissime spese sostenute, e massima assistenza avuta durante la degenza in ospedale.

A Lui tutta la riconoscenza della mia famiglia e mia. Attendo altre grazie ancora, ma la fiducia in Lui riposta mi fa perseverare.

Associato N. P. R.

Mi rivolsi con fede a S. Giuseppe ed ottenni una grande grazia.

Ringrazio il caro Santo e continuo a pregarlo, affinchè mi aiuti anche in avvenire nelle grazie che attendo con ansia e che prometto di pubblicare. Riconoscente, col cuore consacrato a Lui, invio una piccola offerta di ringraziamento al Grande Patriarca.

Una devota (Trento)

Mia sorella da tempo accusava forti dolori allo stomaco e i medici non riuscivano a darle un rimedio per stare meglio. Ho fatto una novena a S. Giuseppe chiedendo la grazia per mia sorella, e questa dopo essere stata visitata da altri due medici che hanno prescritto medicamenti efficaci, riconoscendo la natura del male, sta assai meglio. Spero che S. Giuseppe la faccia guarire presto completamente e Lo ringrazio intanto di tutto cuore.

Vittoria Casagrande

Mio marito di 36 anni si ammalò gravemente di polmonite; trasportato immediatamente all'ospedale, non ci fu più speranza di salvarlo. Ricevette tutti i Sacramenti; ma non mi son persa di coraggio, e la mia fiducia fu tanto grande in S. Giuseppe, che lo pregai e feci delle novene con tanto fervore. Al termine della novena , con grande meraviglia anche dei medici, mio marito migliorò. Ora, dopo due mesi d'ospedale, mi è ritornato a casa sano.

Carla Rebuscini Peveralli

Per adempiere la promessa fatta, desidero che venga pubblicata la seguente grazia:

Ho pregato S. Giuseppe per ottenere una grazia dalla quale dipendeva la pace in una famiglia che mi stava tanto a cuore e l'ho ottenuta.

Ringrazio di tutto cuore il gran Santo, e continuerò a pregarlo, affinchè mi aiuti anche per l'avvenire nei miei bisogni.

Emilia ved. Rossi

Vivevo da parecchi anni nella più assoluta indigenza, costretta ad errare di paese in paese, e, con scarsi ed incerti guadagni, sopperire alle più urgenti necessità della vita. Sola, orfana, affranta da disagi e da amarezze continue, decisi di rivolgermi con viva fede al Patriarca San Giuseppe, supplicandolo della sua intercessione presso il Cuore di Gesù. Oh mirabili effetti della preghiera! Per inaspettate vie, mi giunsero aiuti ed appoggi di grande validità, sì, che sollevata moralmente, mi fu possibile superare un esame di Concorso nelle Scuole Rurali della provincia di Napoli ed ottenere subito dopo la nomina di Insegnante titolare.

Rendo ora vive grazie al caro Santo che ancora mi colma d'infiniti favori e fiduciosa attendo da Lui un'altra speciale grazia.

F. S.

Mia sorella Maria Pace in Marino era affetta da polmonite doppia in una forma grave ed allarmante ed al settimo giorno versava in condizioni disperate. Dopo le preghiere fatte dagli orfanelli ed al terzo giorno del triduo e delle Messe a S. Giuseppe, la malata ha migliorato rapidamente e miracolosamente ogni pericolo è scomparso.

Mi raccomando sempre alle preghiere sia per la convalescente sia per le persone di famiglia.

Piero Pace

In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.



LA DESTRA PIETOSA

PER LA SANTA CROCIATA

Camisa P. — Negri M. — Massenti T. — Sigismondi A. — Tognetti G. — Pedandola D. — Gorini A. — Federighi A. — Trenti M. — Faine M. — Pulici P. e C. — Gilli A. — Vitelli A. — Bianchi G. M. — Barci C. — Sup.ra Suore Cottolengo — Tonelli E. — Rusconi A. — Bressan E. — Mancia G. — Meritano G. — Catelan M. — Capalozza M. — Masciello A. — Barbini L. — Rizzorini C. — Tozzu C. — Caspani E. — Re L. — Ravelli R. — Galliani G. — Mauri M. C. — Bortoloti I. — Albertini A. — Manticelli A. — Palmieri Can. G. — Righini B. — Guanella P. — Mantovani T. — Paggi A. — Ceruti D. G. — Galli G. — Fornani M. — Valesani G. — Selmi T. — Mosellis D. A. — Beretta C. — Benvegni D. N. — Armanasco A. — Sasso Sr. F. — Perri S. e M. — Costa A. — Rossi G. — Costagneto R. G. — Casaccia E. — Perrone S. — Palamare M. — Marcigoni D. — Calliardo M. — Zanutel C. — Bressau C. — Ciacci V. V. — Sepulchi D. P. — Radrizzani G. — Rossanigo C. — Fazio G. — Suore Prez.mo Sangue — Angeli G. — Aghernio A. — Castiello Can. F. — Pozzoli A. — Gillio M. — Viganoni C. — Andreoli N. — Andreoni S. — Cornelli L. — Delle Rotte L. — Garbari A. — Fromelli A. — Costa B. — Furlani M. — Gallo G. — Canzani V. M. — Sormani R. — Marzagalli D. C — Gimberti M. — Ramadori A. — Pini C. — Barbero M. — Rosso L. — Fasciolo A. — Carrara D. O. — Allievi G. — Cittadini P. M. — Tassini M. — Trevisi G. — Sala T. — Manfredi A. — Can. G. Tassoni — Donatilli C. — Soraruf T. — Rossi G. — Sartorelli D. M. — Can. Prof. Del Fra E. — Sr. M. R. Meda — Cabiati M. V. — Parolari S. — Lanzini D. — La Bella F. — Giorgetti M. — Marinelli A. — Busi S. — Turri A. — Tornaghi A. — Fam. Chiappa — Fame E. — Andina C. — Cagol M. — Trozzi A. — Cairani D. — Vidulis A. — Cascella M. — Gerodetti I. — Visconti C. — Manca M. — Riggio R. — Quartararo R. — Lacquariti A. — Sestili C. — Arrigoni D. B. — Chemin S. — Specchio C. — Guadalupi F. e R. — De Leonardis R. — Neri G. — Barulli G. — Palcani M. — Bellondi P. — De Stefano D. D. — Blanc Cav. A. — Bona M. — Capello T. — Vercellis M. — Lajolo T. — D'Achille M. — Picazio D. R. — Fiorenza E. — Raveane S. — Friselli B. — Guendalini G. — Foglia F. — Lesua B. — Alterio G. — Pallaovo C. — Floriani L. — Baimondo L. — Casuti E. — Fontana L. — Trebeschi T. — Nardoni A. — Fabi P. V. — Misari R. — Dalben M. — Frigerio A. — Olzi E. — Pescatori A. — Barontini G. — Piane T. — Battistan G. — Vandelli G. — Pisi D. — Paoli A. — Barin A. — Pambianchi B. — Valentini M. — Sandonà E. — Tisi T. — Zucchetti B. — Zambotti E. — Donadio V. — Taglietti B. — Millevoi A. — Superti R. — Raimondi M. — Preatoni G. — Taormino L. — Figliuzzi F. — Causi E. — Sargiacomo E. — Guidone A. — Balina M. — Bernardini R. — Tais V. — Di Canossa T. — Mazzini G. — Cianfriglia M. M. — Abis L. — Guerini O. — Ferrero D. — Negri G. — Rossi G. e M. — Piazza G. — D. C. Baio — De Carli G. — Pattini T. — Papi E. — Gassino G. — Bonatelli G. — Figallo A. — Uncini R. — Capri S. — Trentacorte C. — Mercuri G. — Ramires C. — Arnabaldi B. — Batta L. — Montanari V. — Vaona L. — Busc P. Pl. — Albanese A. — Ferraris G. — Pozzoli A. — Chiapusso C. — Benigni E. — San Pietro E. — Ziche G. — Garzoni M. — Croci E. — Rezzonico B. — Albiseti A. — Previtali E. — Pedrazzetti C. — Lucchini M. — Irma B. — Pronini G. — Genzali M. — Zarro M. — Maraini M. — Ricovero Immacolata — Ramelli C. — Paparozzi L. — Di Gregorio Dr. F. — Moscini A. — Razza M. — Bazzoli G. — Fiorani

E. — Mauro M. — Bossatti C. — Giorgio A. — Veranelli L. — Berardi A. — Canton T. — Terzaga M. — Canti M. — Cappellini L. — Bergamino G. — Bellami A. — Apicella R. — Riva E. — Maderna M. — Pallini E. — Bruzzone F. — Cappola G. — Antonio F. — Salucci M. — Saccardi C. — Pasquè M. — Cappello D. L. — Coledan A. — Durante E. — Bilani A. — Tajana E. — Lorenzoni G. — Maspini A. — Frignani C. — Pintris D. E. — Cherchi F. — Gamberoni F. — Frascaroli R. — Botteri G. — Mons. Molesti C. — Bernasconi R. — Lonetti D. D. — Bani G. — Luligni A. — Castaldo M. — Rebì S. — D'Angelo F. — De Caro M. — Pedretti T. — Agazzi A. — Rossi P. — Usai M. — Mezzera R. — Bartoletti P. — Orlandi A. — Baietti R. — Garzoni R. — Ragnini Mons. R. — Po A. V. — Alegiani F. — Maggi M. — Zacco G. — Rossi A. — Falco G. — Franco R. — Morettini M. — Tonelli C. — Alfonso G. — Carobbio R. — Marotta A. — Borghi M. — Marin D. — Patrini D. F. — Dezza M. — Manzella R. — Locatelli M. — D'Angelo G. — Rizzi G. — Corbella L. M. — Palestini L. — Martorani S. — Longo O. — Tisacchi A. — Boara P. — D'Arrigo A. — Muraro L. — Martintoni E. A. — Dalla Torre A. — Buzzi M. — Garani D. G. — Noccioli D. — Bembo A. — Fontana F. — Merlo T. — Caporilla E. — Tirittice B. e G. — Gagliardi M. — Crescenzi M. — Vella can. V. — Campana A. — Convitto S. G. — Tuena P. — Minati S. — Brizzi N. — Torgano S. — Contento G. — Franchi A. — Mazzara F. — D. Baietti A. — Palmieri M. — Russo E. — Capone A. — Dal Molino E. — Marchese T. — Cabrini M. G. — Porciani Inf. L. — Roverberio M. — Ferrari P. — Calabria M. — Fiorentini C. — Podio M. — Bruno C. — Scavarda O. — Sernaggiotto V. — Bortolotti M. — Grondona G. — Ferrari G. — Antoni L. — Raimondi G. — Rossini G. — Castagnesi M. — Scrino R. — Rondolini M. — Nassignore G. — Trevisan D. — Tosi A. — Casagrande M. — Filippini M. — Fiscalini S. — Pugliese R. — Triconi D. — Gorniani E. — Alfonsi R. — Rossi M. — Bigeni E. — Robustelli A. — Monti C. — Biasi C. — Balestreri A. — Fortini G. e F. — Caria E. — Favato M. — Pellini M. — Costagli C. — Valeri M. — Ferreri G. — Morselli R. Prof. P. — Banchi A. — Rosati G. — Maragoni A. — Bernabei A. — Fam. Sasso — Consigli Dott. T. — Corbi E. — Pietrangeli A. — Mignani E. — Bedini F. — Sandroni T. e G. — Gritti R. — Bonato M. — Fortini A. — Tritarelli M. — Meucci A. — Fumagalli E. — Sala E. — Beretta G. — Scaccabarozzi G. — Frezza C. Rossini G. — Castagneri M. — Scrino R. — Rondolini M. — Nossignore G. — Trevisan D. — Tosi A. — Casagrande M. — Filippi M. — Fiscalini S. — Pugliese R. — Triconi D.

PER IL TEMPIO MONUMENTALE

Azzali M. — Landoni A. — Ferrarotto M. — Mons. Talamo — Colosio M. — Masini A. — Di Dio V. — Foletti A. — Cattani D. Q. — Piccoli G. — Marchesani A. — Perenzin E. — Demonte D. A. — Soffientini P. — Barabino T. — Martignoli M. — Carresi D. E. — Scarpa M. — Rovasio T. — Chamblant I. — Todeschini D. — Cascarini A. — Panicucci E. — Calissi R. — Rossi M. — Verderi V. — Rossi A. — Bussolera F. — Malinverni V. — Armella G. — Fasoli E. — Moretti C. — Cav. Uff. Spadaccini — Viola F. — Bosoni P. — Pedrini G. — Felici Domenica — Borg V. — Manica G. — Casarosa D. — Marazzi R. — Pappalardo P. — Colotti G. — Branchi M. — De Marco R. — Ciccarelli A. — Trevisan G. — Ferrari G. — Zuretti E. — Odorizzi M. — Comparini C. — Zaccaria M. — Bar.ssa V. a Prato — Capitanio F. — Pace M. — Sagona Amalia — Debono D. A. — Fontana C. — Valline A. — Radice Sac. C. — Conti S. — Guazzaroni E. — Zorzi A. — Biagini E. — Fiori M. — De Lucro R. — Balestra A. — Malgaroli V. — Ruschioni R. — Ortioli C. — Armino A. — Correa R. — Toci V. — Beti M. — Meani I. — Lambiasi C. — Pelliccioni L. — Gen. Gentilucci — Speroni F. — Benassi A. — Moschini — Rossi — Flaim — D'Ambrosio B. — De Ferraris V. — Gianini M. — Nuvolani M. — Forlani R. — Nigra C. — Giugni M. — Sirotti P. e I. — Guerra S. — Ferraro M. — Verzetti M. — Minotto L. — Gilardi G.B. — Birando G. — Fumes O. — Gerosa Carlo — Bertarelli C. — Boschi A. — Donato D. — Fazzini M. — Stria A. — De Rossi A. — Goy G. — Gentino M. — Tofani St. — Malerba P. — Pappagallo S. — Barzanella V. — Corradi M. — Fattori P. — Mattascio A. — Pucci A. — Moretti N. — Sorelle Altolina — Benassi — Riparbello N. — N. N. di Roma — Tumesi R. — Bresciani Sac. G. — Bergamini I. — Chiavelli E. — Perini C. — Camillotto C. — Pedretti M. — Valentini E. — Nicolodi M. — Fumei F. — Muccioli G. — Ravazzotti S. — Maggi L. e R. — Marazzi C. — Chiodi G. — Merlo T. — Belluno A. — Pennelli C. — Gobbi A. — Suor M. — Raimondi G. — Marchesi L. — De Bartoli D. A. — Fontana A. — Fergarini E. — Bertoli L. — Bresciarini D. — Rescalli A. — Valenzasca A. — Maffeotti M. — Rossi G. — Antola A. — Crescenzi M. — Verga M. — Fiore S. — Mosca A. — Genaris A. — Dameri P. — Ceriani L. — Marchetti V. — Zambelli R. — Ceri E.

Bosca E. — Giovenco E. — Zironi M. — Suore d. Provvidenza — Maino G. — Fam. Bosco M. — Fam. De Angelis — Lanzetta M. — Piacentini M. — Merlo G. — Majer M. — Molinari C. — Martinoni A. — Giordani E. — Uguzzoni E. — Garbagnati A. — Fam. Bosco M. — Benuzzi V. — Zambetti E. — D'Ambrosio B. — Calori St. — Di Lollo C. — Forno F. — Vener Fam. F. — Capoferri T. — Aspesi G. — Lavelli A. — Bozzetti A. — Perini C. — Bianchi L. — Caldara C. — Sorelle Maggi — Rezzonico M. — Viciani A. — Piana M. — Castellazzo M. — Valli S. — Montebovi A. — Franchetto E. — Sartarelli Sac. S. — Benedetti C. — Zapitelli A. — Mazzoli L. — Fiora A. — Bassi T. V. Zoli — Sorelle Vitali — Villata M. — Mori G. — Zanetti C. — Bertoncelli A. — Pedretti M. — Pedretti M. — D'Alessandri M. — Lenzi G. — Saracini A. — Bruni M. — Brunoldi T. — Aureli I. — Mumi N. Barnerdini G. — Tosi C. — Pollini O. — Durante R. — Branzi M. — Fam. Valenza — Marino C. — Carlucci F. — Beinardi C. — Degli Abati — Fam. Romanoscristofari A. — Saponaro — Talocci G. — Pioda — Pafetti A. — Camozzi Elena — Fino G. — Ermani M. — Righini M. — Bocchini A. — Pastrone R. — Zonaro D. — Parodi C. — Gattoni M. — Baralis E. — Nona A. M. — Anselmi S. — Santichi A. — Neccarini A. — Martinato M. — Willisichi E. — Queirolo A. — Lutman A. — Toniolli F. — Raimondi G. — Garofolo M. — Farnè S. — Boninsegna M. — Baldidini F. — Chiodi E. — Suriano G. — Turla M. e C. e A. — Fam. Moriggia — Ciravegna G. — Ciravegna M. — Corsi N. — Po A. — Ralli G. — Sorelle Lozzia — De Ruvo A. — De Rosis E. — Gradoli F. — Contardi A. — Marincola D. — Russi A. — Petaccia A. — Carstanjeu G. — Nuvolari L. — Talamo can. A. — Apicella R. — Del Curto G. — Verdiani E. — Bonetti G. — Chizzola E. — Philipporidi L. — Furlani M. — Galvagni O. — Volani C. — Pedrolli A. — Losano A. — Pozzi E. — Guazzaconi E. — Fameri A. — C. F. — Ghislanda E. — Zardo A. — Mocelini O. — Venturini L. — Fruzzetti A. — Marcolungo G. — Querci M. — Rubbioli R. — Bladelli G. — Sissa A. — Giudici M. — Bozzetti A. — Marabelli O. — Camigi Riccardi — Carrera G. — Paduano S. — Iorio G. — Salvador M. — Pogolotti G. — Rancati R. — Filippini M. — Camagni M. — Sarovero A. — Riganti G. — Marini G. — Sanità ved. A. — Villa A. — Grena D. A. — Gastoli R. — Amadori P. — Pedoni M. C. — Cecchetti T. — Barba B. — Strappa M. — Bettinelli M. — Prola R. — Baglioni G. — Coniugi Corona — Sturla V. — Salvatorelli F. — Premi C. — Ghilardoni R. — Cairoli C. — Novelli R. — Pesola N. — Martinelli G. — Perni E. — Cavasso D. — Calcaprina L. — Monteverde C. — Villa C. — Duc E. — Del Prato E. — Campagna A. — Nardi B. — Lazzarini T. — Biraghi A. — Osnaghi A. — Marchesi A. — Terramini P. — Falcon E. — Conti G. — Ramella C. — Beretta C. — Filippi E. — Soldateschi M. — Vener G. — Vanini E. — Delfante B. — Restivo A. M. — Bracchi C. — Lonti V. — Pozzesi R. — Bastilesdi M. — Ferrero G. — Plastina G. — Magagnani I. — Deico I. — Landi can. G. — Erroio A. — Vecchiarelli O. — Marini A. — Fè P. — Minca M. — Nassiguerra G. — Licenziato A. M. — Tamburini T. — Negriolli M. — Buiatti L. — Cattaneo G. — Cesca A. — Cena G. — Fiorini S. — Locatini A. — Furlan G. — Zorzi V. — Marchesan C. — Mantebovi G. B. — Tosi C. — Vignadelli G. — Algarotti D. G. — Bacher E. — Prati M. — Lenzi A. — Barco A. — Giorgetti S. — Foresti M. — Lucchesi F. — Corona A. — Saldi S. — Laloli L. — Gaggini S. — Laldi E. — Can. Viola — Rusca M. — Balerna R. — Maroni C. — Pervangher C. — Agustoni T. — Pratesi G. — Marcoli M. — Balestra A. — Sheridan W. — Farrugia V. — Vello G. — Beretta C. — Cappelli C. — Imperiali G. — Sirotti P. e I. — Piffaretti M. — Agustoni M. — Bernasconi M. — Bernasconi G. — Ferraro M. — Santoro V. G. — Monaco V. — De Sanctis F. — Cremonesi G. — Borghi G. — Stucchi Ved. — Verzetti M. — Minotto L. — Salsa E. — Gilardi G. B. — Alfieri S. — Calori C. — Viola C. — Binda A. — Donatelli C. — Gerosa Certo — Ravelli C. — Bertarelli C. — Carraro V. — Bergamaschi M. — Guarinoni A. — Stoppani L. — Montini C. — Talotta E. — Ratti G. — Leoncini E. — Rossetti V. — Masini C. — Bozzoni R. — Nocerino M. — Volta L. — Danese C. — Capucci M. — Stria A. — De Stefanio G. — De Rossi A. — Marotta A. — Pagnoni L. — Moschetti C. — Sangalli C. — Sandrin C. Tofani St. Grandi G.

Direttore del Centro Nazionale Italiano: SAC. LEO HEGGLIN
Redattore responsabile: SAC. LUIGI PREVITALI

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica e dei Superiori

SCUOLA TIPOGRAFICA «DON LUIGI GUANELLA» - SAN GIUSEPPE AL TRIONFALE - ROMA

I nostri libri e le nostre devozioni

Mannaletto di Preghiere in onore di S. Giuseppe.

E' una Filotea completa, che può soddisfare appieno ai desideri dei devoti del S. Patriarca. Contiene le pratiche più comuni (mese di marzo - sette domeniche - novene - tridui etc.) e la versione italiana delle Preci per la raccomandazione dell'anima e per i defunti. Ultime copie della *Prima Edizione* L. 2,50 anche in francobolli.

Gesù ti chiama alla Chiesa.

Elegante Vade-mecum di devozione, che contiene tutte le pratiche della vita cristiana ed è impreziosito dalla spontanea vena liturgica. Legato in tela, formato comodissimo, pagg. 510 L. 2,50; estero L. 3,50.

Cingoli di S. Giuseppe usati dai devoti del Santo per ottenere la sua potente protezione. Sono già benedetti, offerta . . . . . L. 2.—

Crocifissi riccamente indulgenziati, offerta minima . . . . . » 2.—

Novene in onore del Santo la copia: cent. 10 — al 100: » 8.—

Rosario, Litanie e Allegrezze la copia: cent. 20 — al 100: » 15.—

Imagini del Transito in rotocalco con preghiera o senza, al 100: » 4.—

» » » colorate con preghiera o senza, al 100: » 8.—

» » » con labbro dorato al 100: » 10.—

Quadri del Transito, formato 32×48 porto franco » 4.—

» » » formato 32×22 porto franco » 2.—

Numero Unico della Pia Unione . . . . . » 3.—

Il Patrono della Chiesa Cattolica . . . . . » 3.—

La Santa Crociata

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE